

L'ANIMA DEL FILOSOFO
OSSIA
ORFEO ED EURIDICE

DRAMMA PER MUSICA

JOSEPH HAYDN

*Agosto dell'anno 2017.
dott. Michael Gendre
nella stamperia di Noah*

ATTORI

CREONTE	<i>re di Tebe, padre d'Euridice</i>	Basso
EURIDICE	<i>figlia di Creonte e promessa s'Arideo</i>	Soprano
ORFEO	<i>tracio cantore</i>	Tenore
GENIO	<i>messaggero di Sibilla</i>	Soprano
PLUTO	<i>dio dell'orco</i>	Basso
BACCANTE		Soprano
CORISTA I, II, III, IV		Bassi
CORISTA V		Tenore

Coro, mostri, amorini, vergini, uomini, ombre infelici, furie, baccanti

ATTO PRIMO

SCENA I

Orrida selva montuosa, con una pira nel mezzo

EURIDICE, CORO, poi mostri

2a. Recitativo accompagnato EURIDICE

Sventurata che fo? Dove mi aggiro?
Invan cerco involarmi alle mie pene.
Mille foschi pensieri
m'annuvolan la mente ad ogni instante,
e ciascheduno d'essi
forma un atro vapor a me d'intorno,
Che mi nasconde il giorno
e la ragion m'oscura.
E per mia maggior sciagura
il mio povero cor languisce oppresso
fra le smanie d'amor nell'agonia
di morte, e mai non muore.

2b. Coro con Solo CORISTI

Ferma, ferma il piede, o principessa!
Nell'orror di queste selve
più feroci delle belve
troverai gli abitor.

EURIDICE

Deh, per pietà, lasciatemi!
Non voglio che me stessa
compagna al mio cordoglio.

CORISTI

Torna, torna alla reggia!
Involati al periglio che ti sovrasta.
Pensa ch'infestar queste piagge
mostri in sembiante umano, alme selvagge.
Vedi costor che scendono dal monte!
Fuggi, fuggi ché imbelli
noi siamo alla difesa.

3a. Recitativo accompagnato EURIDICE

Che chiedete da me? Che mai bramate?
Di quell'infausta pira
ben riconosco il barbaro disegno.
Già nell'ara d'amore
in solenne olocausto arse il mio core.
A nuova sacrificio di andar io non pavento.
Morasi pur. Nella proterva sorte
pena non è. Non ha terror di morte
la semiviva amante;
è facile morir al cor spirante.

3b. Aria EURIDICE

Filomena abbandonata
sparge all'aure i suoi lamenti,
e le note sue dolenti
mai non trovano pietà.
Così mesta abbandonata
spiego al ciel l'affanno mio;
E per me sol cresce, oh dio!
Del destin la crudeltà.

SCENA II

ORFEO, CORISTI (I, II, III), e detti

4. Recitativo UN CORISTA

Cieli! Soccorso! Aita!

UN ALTRO

Vieni, misero Orfeo!

Involva il tuo tesoro
di disperata morte al fiero artiglio.

UN ALTRO

Per lei che far possiam? Numi, consiglio!

ORFEO

Euridice, ove sei? Che miro, oh dio!

EURIDICE

Adorato mio bene, idolo mio!

ORFEO

Fermatevi, crudeli!

EURIDICE

Ah, difendi il tuo bene!

ORFEO

Cara Euridice! Oh pene!

Recata a me la cetra.

Uditemi, infelici,

della ragion, della virtù nemici

non men che di voi stessi.

Qual insano furor, qual rio disegno

Può mai disumanarvi a questo segno?

In quel caro sembiante,

in quelle vaghe luci

tutti sono dei Numi i pregi accolti;

e voi volete, o stolti

la ferocia accoppiando e reo fallace zelo,

al ciel sacrificar l'istesso cielo?

A sì malnato, a così vano intento

ponga ragion il freno.

5a. Recitativo accompagnato ORFEO

Rendete a questo seno

il core del mio cor, l'anima mia.

Dell' insensate belve l'amoroso desio

domar suole il furor. Le tigri istesse,

di sangue umano ingorde,

ai sospiri d'amor non son mai sorde.

5b. Aria **ORFEO**

Cara speme! Alme di scoglio!
Chi spiegar può il mio cordoglio?
Ah, voi fate in un sol punto
Mille morti à me provar.
Euridice! Per pietà! Cara speme!
Per pietà del mio tormento
geme l'onda e freme il vento;
nelle selve impietosite
sento l'eco risuonar.

6. Recitativo **UN CORISTA**

O prodigio, o stupor, portento raro!
Rozzi petti di ferro e cor d'acciaro
dell'armonia celeste ha il sacro foco
intenerito, ed Euridice è salva.

EURIDICE

Nume de' miei pensieri, amato Orfeo!
Ben posso dir che la mia vita sei
se la vita ti deggio e i giorni miei.

ORFEO

Se col mio canto i giorni tuoi salvai
con gli amoroso rai, co' tuoi dolci sorrisi,
co' cari amplessi tuoi, bella Euridice,
tu rendi appieno l'anima mia felice.

7. Coro **CORISTI**

O poter dell'armonia!
La favella degli dei
ed il nettare tu sei
dell'afflitta umanità.

SCENA III

Reggia

CREONTE, CORISTI (I, II, III)

8. Recitativo **CREONTE**

(si ferma)

Ah, chi sa dirmi dove il piede errante
volga di questo cor l'unica speme,
la mia figlia adorata?

CORISTA

Confortati, signor, l'abbiam trovata.

CREONTE

Ditemi, dove? O dei!
Narratemi che fu!

CORISTA

Dagli imenei
dell'odiato Arideo
Euridice fuggendo
in tenebrose selve
ed incognita spiaggia,
ove dimora sol gente selvaggia,
sventurata inoltrassi.

Stavan costor intenti
d'innocente donzella
a far con crudo e disperato esempio
sull'altar delle furie orrido scempio.
Euridice mirando di sua beltade
i singolari pregi, invece d'ammollir
quei cori alpestri
più la ferocia lor rese sfrenata.
Né vittima più grata
né più degna di lei
credettero agli dei poter offrir;
e il sanguinoso rito stavan per cominciar,
quando opportuno giunse il cantor divin,
l'amico Orfeo. Co' suoi canori accenti
in quell' alme impietose, o meraviglia,
destò pietade, e ti salvò figlia.

CREONTE

Numi, che ascolta!

UN ALTRO CORISTA

A caso tu desti a lei la vita;
ma la virtù d'Orfeo, la sua possente lira,
e cagion ch'Euridice ancor respira.

UN ALTRO CORISTA

Essa in consorte il brama.

Ai voti suoi oppor più non ti puoi.

CREONTE

La mia real promessa ad Arideo
serbare io pur vorrei;
ma'l destino resiste ai voler miei.
Sventurati mortali
Orgoglioso il desir impenna l'ali,
e incontrar poi gli avviene,
pria che giunga al suo fin, mille catene.

9. Aria CREONTE

Il pensier sta negli oggetti;
Da lor nasce ogni desio.
Son tiranni i nostri affetti,
e vantiamo libertà.
Così augel talor si crede
di spiegar all'aure il volo;
E'l meschino, avvinto piede,
Serba un laccio, e non lo sa.

(parte)

SCENA IV

ORFEO, EURIDICE poi CREONTE

10. Recitativo ORFEO

Grazie agli dei, sereno
il cielo alfin per noi risplende.

EURIDICE

Alfin risorge l'alma oppressa.

ORFEO

Il genitor s'appressa.

EURIDICE

Padre!

ORFEO

Signor,

CREONTE

Sorgete.

EURIDICE

Il nostro amor ...

CREONTE

Non più. Congiunge il cielo i cori,
e disunirli a noi non lice.

Le tue amorose brame, i voti tuoi...

ORFEO

... propizio il ciel secondi.

Avventuroso il talamo ti sia.

La tua felicità sarà la mia.

EURIDICE

Le nostre destre, unite saran,
finché le stelle spirar, l'aure vitali
a noi concederanno, idolo mio.

ORFEO

Ma saran l'alma unite oltre l'oblio.

Pria ch'io cessi d'amarti,

arderà il gel, saran le fiamme algenti.

EURIDICE

Al dolce suon de' tuoi soavi accenti
si dilata il mio core.

Rapita io sono in estasi d'amore.

ORFEO

Spiegare non ti pon gli accenti miei,
quanto diletta e cara a me tu sei.

Dirti solo poss'io che senza te
saria sventurata anche in ciel l'anima mia.

11. Duetto ORFEO

Come il foco allo splendore

A te unita è l'alma mia.

Il mio cor dal tuo bel core
mai diviso non sarà

EURIDICE

Se per me tu senti amore
per te avvampa l'alma mia.

Il mio cor dal tuo bel core
mai diviso non sarà.

ORFEO

Caro nume sospirato

EURIDICE

Caro sposo, idolo amato.

ORFEO

Caro nume sospirato

ORFEO, EURIDICE

Sento il nettare di Giove

Che piovendo in sen mi sta;

ORFEO

Cari detti, ...

EURIDICE

Dolci affetti, ...

ORFEO

... io t'adoro...

EURIDICE

... mio tesoro.

EURIDICE, ORFEO

Né la sorte, né la morte

L'amor mio cangiar potrà.

ORFEO

Caro nume ...

EURIDICE

Caro sposo ...

ORFEO

... io t'adoro ...

EURIDICE

... mio tesoro.

ORFEO

... io t'adoro.

EURIDICE, ORFEO

Né la sorte, né la morte

L'amor mio cangiar potrà.

Fine dell' Atto Primo

ATTO SECONDO

SCENA I

ORFEO, EURIDICE, AMORINI

12. Coro AMORINI

Finché circola il vigore,
finché sei nell'età bionda,
bevi il nettare d'amore
nella tazza del piacer.
Arrivato il gel degl'anni,
tazza d'ostico licore
porgeranno a te gli affanni
ti daran le furie a ber.

13. Recitativo ORFEO

Adorata consorte, or io conocso
che s'inganna chi dice
che beato nel mondo esser non lice:
è ver, che tutto è spasimo ed affanno,
che un tenebroso inganno
confonde e insieme oscura
le menti dei mortali e la natura;
ed è pur ver, che il sole è il solo oggetto
degnò del nostro affetto.
Or esso in te, mia vita, raddoppiasi,
che sono due soli i tuoi bei lumi.
Finché sei meco, io non invidio i numi.

EURIDICE

Dolce speranza mia, gli accenti tuoi
sono stille d'ambrosia nel cor mio.
Il tuo labbro amoroso
imparadisa il dolce mio desio,
mi rende al sen la sospirata calma,
l'alma in cielo mi pone, il ciel nell'alma.

14a. Coro con Duetto AMORINI

Finché circola il vigore,
finché sei nell'età bionda,
bevi il nettare d'amore
nella tazza del piacer.

ORFEO, EURIDICE

Amar può l'età canuta,
quando l'alme amanti sono.
Fido amor mai non si muta,
quando regna in mezzo al cor.

AMORINI

Arrivato il gel degl'anni,
tazza d'ostico licore
porgeranno a te gli affanni
ti daran le furie a ber.

ORFEO, EURIDICE
Dell'acceso mio desio
Dell'affetto ch'ho nel petto
L'onda stessa dell'oblio
Non può spegnere l'ardor
ORFEO
Mie luci belle!
EURIDICE
Dolce sostegno!
ORFEO, EURIDICE, AMORINI
Amiche stelle,
che fido amor!

14a. Recitativo accompagnato EURIDICE
Numi, che ascolta?
ORFEO
Che sarà mai questo strepito ostile,
al nostro amor molesto?
EURIDICE
Mi trema il cor.
ORFEO
Non smarrirti, o cara.
Dell'importun fragore
la cagione qual fia conoscere desio.
Caro mio bene, addio!
EURIDICE
E abbadonarmi vuoi?
ORFEO
Del nemico la trama ad esplorar io volo.
Per un istante sol da te m'involò. *(parte)*
EURIDICE
Cresce il rumor. Che sarà mai?
Lo sposo io temo che non sia lento al ritorno.
Nessun meco restò.
Sola ed imbelle
son costretta a cozzar col mio periglio
senza soccorso, oh dio, senza consiglio!

SCENA II

EURIDICE, UN CORISTA [IV]

15. Recitativo UN CORISTA
Ecco Signor, la principessa è sola.
Non v'ha chi la difende.
E' sicura la preda.
EURIDICE
Che sento, oh dio! che siete?
CORISTA
Sai che il tuo genitor
ad Arideo la tua destra promise;
onde di lui consorte esser tu dei.
Invan fuggir tu cerchi
EURIDICE
Numi possenti, aita!

CORISTA

Deh, Vieni!

EURIDICE

Ahimè

CORISTA

Che avvenne?

EURIDICE

Quell'angue, che colà strisciar mirate,
mi punse in quest'istante.

CORISTA

O sventura!

EURIDICE

Nel sangue

io temo che non m'abbia infuso

il suo feroce aspro veleno.

Già sentomi nel core cento palpiti,

e cento amari di terrore

ch'assedian il mio core.

16a. Recitativo accompagnato EURIDICE

Dov'è, dov'è l'amato bene?

Sostenetemi. Oh pene!

Come I flutti di Lete

già l'onda mia vital lenta si muove.

Ah, mai più sventurata,

non potrò rimirar il mio tesoro!

M'abbandona il respiro; io manco, io moro.

16b. Cavatina EURIDICE

Del mio core il voto estremo

dello sposo io so, che sia.

Al mio ben l'anima mia

Dona l'ultimo sospir.

17. Recitativo CORISTA

Con Euridice estinte son le gelose cure,

e gli amorosi affanni son spenti ancor.

Sol l'onor ne affretta

del genitor infido alla vendetta.

(parte)

SCENA III

ORFEO solo

18a. Recitativo accompagnato ORFEO

Dov'è quell' alma audace,

che cerca del mio cor la pace

involare, il mio ben, l'idolo mio?

Euridice, dove sei?

Cara Euridice! Onnipotenti dei!

Che miro? Amata sposa! Ah, non rispondi.

Oh dio! L'ira del fato,

il barbaro destino felice non mi vuole.

L'anima mia mori; spento è 'l mio sole.

Spettacolo funesto!

Quell'adorato volto, che rendere solea
ebbro il mio cor di gioia e di contento,
or divenuto oggetto è di spavento.
Delle vaghe pupille
l'amorose faville, oh! dove sono?
Cove sono i sospiri, i tronchi accenti,
dove gli amplessi teneri e vivaci,
i dolci sorrisetti e i cari baci?
Tutto estinto è per me. Barbara sorte!

18b. Aria **ORFEO**

In un mar d'acerbe pene
Son fra turbini e tempeste.
Ho perduto il caro bene,
E mai più non troverò.
Sposa amata, ah, ch'io deliro!
Questi son lugubri avanzi,
spoglie infauste, ch'io rimiro.
La consorte io più non ho.
D'ogni gioia e d'ogni incanto
del mio sol io sia privo.
La mia cetra è volta in pianto,
ma piangendo indarno io vo'.

(parte)

SCENA IV
Reggia
CREONTE, CORISTA [IV]

19. Recitativo **CORISTA**

Euridice, signor...

CREONTE

Che fu, che avvenne?

CORISTA

Mori.

CREONTE

Stelle, che ascolto! Avverso fato!

CORISTA

D'Acheronte saetta,
un angue armato ferilla nelle piante,
mentre essa d'Arideo s'involava all'insidie.

CREONTE

Dunque Arideo...

CORISTA

Signor, co' suoi seguaci ei venne per rapirla.

CREONTE

E fu colui sì audace?

CORISTA

Anzi di rabbia infellonito
ogni rispetto oblia.
Lagnarsi che di fede tu gli mancasti;
e par che fiamme e lampi vibri per gli occhi;
e con orribil faccia
la reggia, il trono e i giorni tuoi minaccia.

CREONTE

Veglia in difesa mia
quest'acciario che Astra generosa donommi,
e in un sol colpo
ben saprà del superbo e reo nemico,
s'egli non è più saggio,
punir l'orgoglio e vendicar l'oltraggio.

20. Aria CREONTE

Mai non sia inulto.
Fulmina e tuona, tuona e fulmina,
Cinta d'alloro la spada irata.
Vista scolpito che non perdona
L'onte nemiche, l'offeso onor;
Alla vendetta! S'odan le trombe
de' miei campioni destar lo sdegno;
per ogni dove l'eco rimbombe
del mio guerriero giusto furor.

Fine dell' Atto Secondo

ATTO TERZO

SCENA I

Alla bara d'Euridice

ORFEO, CREONTE, CORO (vergini, uomini)

21. Coro VERGINI

Ah, sposo infelice!
Perduto hai per sempre
La cara Euridice,
il core del tuo cor.

UOMINI

La cetra, che tanto
amica del riso,
rivolta s'è in pianto,
e flebile ognor.

VERGINI

Un nubile velo
le grazie nasconde;
son sparse di gelo
le rose d'amor.

UOMINI

Son chiuse le belle
pupille amorose;
asceso alle stelle
è il loro splendor.

VERGINI

Ah sposo infelice!
Perduto hai per sempre
La cara Euridice,
il core del tuo cor.

22. Recitativo ORFEO

Al cielo te ne voli, anima bella,
e su i vanni tu porti
tutte le mie speranze e i miei conforti.
Perduto ho la mia vita, eppur io vivo
del mio bel sole privo.
Fra le tenebre io sono, e sol ravviso
il mio destino reo;
o mio costante amor, misero Orfeo!

CREONTE

Rugiadosi di pianto i lumi io sento,
e mi penetra l'alma il suo lamento.

ORFEO

Euridice, Euridice,
invan ti chiama il tuo sposo infelice...
O voi, canori augelli, d'amore il sen ferito
o voi feroci belve,
o fiumi, o fonti, o valli, o colli, o selve,
meco tutti piangete;

fate tutti alle mie note dolenti eco pietoso,
e faccia ogni sasso, ogni scoglio
rimbombar alle stelle il mio cordoglio.

23. Coro **VERGINI**

Ah sposo infelice!
Perduto hai per sempre
La cara Euridice,
il core del tuo cor.

SCENA II

CREONTE, CORISTA [V]

24. Recitativo **CREONTE**

Che sarà mai d'Orfeo?

CORISTA

Misero amante, il senno l'abbandona.

CREONTE

Non è stupor, che giunge il disperato affetto
d'un cor fedele a così grave eccesso.
Chi perde il caro ben, perde se stesso.

25. Aria **CREONTE**

Chi spira e non spera
D'amar e gioire,
è meglio morire
che viver così.
Raddoppia i suoi sensi,
gli incanti del core,
in grembo d'amore
chi passa i suoi dì.

(parte)

SCENA III

ORFEO, GENIO

26. Recitativo **ORFEO**

Venerata Sibilla,
tu che del ciel serbi gli arcani in seno,
dimmi, dov'è la sposa,
quella che m'involò la sorte ria,
Euridice, il mio ben, l'anima mia?

GENIO

Se rimirar tu vuoi la tua consorte ,
seguì con alma forte i passi miei
ai tenebrosi abissi.
Questa ti scorgerà. Splendida face
un raggio di speranza alle tue brame
amica in lei balena.

ORFEO

La speranza non è che una sirena.

GENIO

I gemiti ed i pianti non ti ponno giovar.
Se trovar brami
efficace conforto al cor dolente,
della filosofia cerca il Nepente.

ORFEO

Ah, la filosofia, se vuol farmi felice,
al mio vedovo sen renda Euridice!
O amore, o sposa, o dio,
mai più non ti vedrò!

GENIO

La rivedrai,
se moderar il tuo desir saprai.

27. Aria GENIO

Al tuo seno fortunato
stringerai l'amato bene,
se tu serbi'l core armato
di costanza e di valor.
Chi creò la terra e'l cielo,
tutto vede e tutto regge.
Ma l'adombra un sacro velo,
cui non lice penetrar.

(parte)

SCENA IV

ORFEO, CORO, poi GENIO

28. Recitativo ORFEO

Costanza a me si chiede?
Ah, pria che l'amorosa mia costanza,
che ,l mio ardor m'abbandoni
si spegneran le stelle,
diverran il sol di gelo,
le tenebre splendenti, oscura il cielo!
La beltà che m'accende,
invitto il cor mi rende.
Per lei, per vagheggiarla un sol istante
Con intrepido ciglio,
son pronto ad affrontar ogni periglio.
Non hanno orror per me gli urli feroci
del trifauce mastin. No, non pavento
l'Eumenidi spietate, il pianto eterno,
la rota, il sasso, il vorator, l'averno.

29. Coro CORO

La giustiza in cor regina,
o mortale, ognor ti sia.
Ti sovvenga una divina
sola essenza di adorar.

30. Recitativo **ORFEO**

Dove mi guidi?

GENIO

Vieni, vieni, non paventar.

Del sacro alloro se non cingi la fronte,
a te non lice di riveder la tua cara Euridice.

CORO

La giustizia in cor regina,

o mortale, ognor ti sia.

Ti sovvenga una divina

sola essenza di adorar.

Fine dell' Atto Terzo

ATTO QUARTO

SCENA I

I campi inferni, sulle sponde del fiume Lete

ORFEO, GENIO, ombre infelici, poi le furie

33. Coro **CORO**

Infelice ombre dolenti,
cento lustri varcar dobbiamo,
meste e pallide e languenti,
senza mai trovar pietà.

32. Recitativo **ORFEO**

Che ascolto, oh numi!

GENIO

Queste son le voci funeste
Coro di spiriti sventurati, a cui non lice
per cento anni varcar il cieco oblio.
Ma sieguimi; Caronte nella barca fatale,
dell' acerbo destino anche a dispetto,
a noi darà ricetta.

33. Coro di furie **CORO DI FURIE**

Urli orrendi, disperati,
qui si sente ogni momento,
e rimbombi di spavento,
che raddoppiano il penar.
Fremon gli orsi, ei fier leoni
ruggian; fischiano i serpenti
e accompagnano i lamenti
ed il nostro lagrimar.
Terremoti, orrendi tuoni
nella rea magion del pianto
sono i tuoni e sono il canto
che suol l'alma tormentar.

SCENA II

ORFEO, PLUTO, GENIO, CORO

34. Recitativo **PLUTO**

O della reggia mia ministri eterni,
scorgete voi per entro all'aer scuro
l'amator fido alla sua donna amante.
Scendi, gentil amante,
scendi lieto e sicuro
entro le nostre soglie;
e la diletta moglie
teco rimane al ciel sereno e puro.

ORFEO

O fortunati miei dolci sospiri!

GENIO

O ben versati pianti!

ORFEO

O me felice sovra gli altri amanti!

SCENA III

I campi elisi

ORFEO, GENIO, CORO, poi EURIDICE

38. Recitativo ORFEO

Quai dolci e care note ascolto!

O dei del cielo, o sommo Giove,
ond'è cotanta grazia e tanto dono?

GENIO

Ecco la bella tua cara Euridice;
a te sen vien per renderti felice.

39. Coro CORO

Son finite le tue pene;
ma se miri la tua sposa,
penderai l'amato bene,
non farai che sospirar.

40. Recitativo GENIO

Sovvengati la legge,
frena i desiri tuoi,
se la cara Euridice aver tu vuoi.

EURIDICE

Dov'èl dolce amato sposo,
la soava mia speranza?
Anche in ciel non ho riposo,
se mi priva del suo amor.

ORFEO

O sempiterni dei!
Pur veggio i tuoi bei lumi e'l tuo volto,
e par ch'anco non creda agli occhi miei!

EURIDICE

Dunque mortal valor cotanto impetra.

ORFEO

Dell'alto don fu degno
mio dolce canto e'l suon di questa cetra.

GENIO

Oimè, che veggo, oh numi!

Giunto è il momento reo.

Tu sei perduto, lo t'abbandono, Orfeo.

(parte)

SCENA IV

I campi inferni

ORFEO solo

41a. Recitativo accompagnato ORFEO

Perduto un'altra volta
ho'l core del mio cor, l'anima mia.

Ah, di me che mai fia!
Non mi veggio d'intorno
che nemi di spavento.
La reggia del contento è sparita per sempre,
e in un istante
tornata è la magion del pianto eterno.
Ho nel mio cor l'inferno.

41b. Aria **ORFEO**

Mi sento languire,
morire mi sento;
e il fiero tormento
crescendo già va.
O stelle spietate,
fieri astri tiranni!
Perché tanti affani,
perché sì gran crudeltà?

(parte)

Fine dell' Atto Quarto

ATTO QUINTO

SCENA I

Spiagge di mare

ORFEO, BACCANTI

42. Recitativo ORFEO

Barbaro infido amore,
cessar non vuoi di lacerarmi il core?

43. Coro di Baccanti BACCANTI

Vieni, vieni, amato Orfeo.
Qui dolente star tu vuoi?
Deh, consacra i giorni tuoi
All' amore ed al piacer.

44. Recitativo ORFEO

Perfide, non turbate
di più il mio afflitto core.
Io rinunzio all'amore
e ai piacer de' mortali,
al vostro sesso imbellè.

BACCANTE

Come? Cosa mai dici?

ORFEO

Sì, per voi devo trar giorni infelici.

45a. Coro con Recitativo BACCANTI

accompagnato Bevi, bevi in questa tazza,
bevi il nettare d'amore.
Ti darà questo licore
ogni gran felicità.

ORFEO

Oimè, che già nel seno
mi serpe un rio veleno!
Sento mancar la vita.
Il ciel s'oscura.
Finirà con la morte ogni sciagura.

BACCANTI

Morto è il tracio cantore.

45b. Coro BACCANTI

Andiamo, amiche, andiamo.
D'insolito furore
s'accende il nostro cor.
L'isola del diletto
si apra a noi davanti;
Ivi cerchiam ricetto,
e non abbiam timor.

45c. Coro **BACCANTI**

Oh che orrore! Oh che spavento!
Oh che fulmini! Oh che tuoni!
Cento furie in sen mi sento;
Siam vicine a naufragar.

F i n e d e l l ' D r a m m a

